

il Resto del Carlino BOLOGNA

Mercoledì 1 agosto 2012

www.ilrestodelcarlino.it/bologna
e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net
spe.bologna@speweb.it

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 051 600.6801/6208 (notturno) - Fax 800.252871

■ Pubblicità: S.P.E. - via E. Mattei, 106 - Tel. 051 6033889-6033890 - Fax: 051 60338500

CENTRO SERRANDE

di Landi Marco & C.
DA OLTRE 30 ANNI AL SERVIZIO DELLA CITTÀ
FORNITURA AUTOMAZIONE RIPARAZIONE
SERRANDE • CANCELLI • BASCULANTI • TAPPARELLE
VENDITA E ASSISTENZA - Via del Giglio, 19 - Bologna Tel. 051 380 368
www.centroserrande.it

Uccise l'ex, 16 anni a un carabiniere

Sentenza La donna fu massacrata a sforbiciate. I familiari: «Ammazzata due volte»

DONDI
A pagina 9

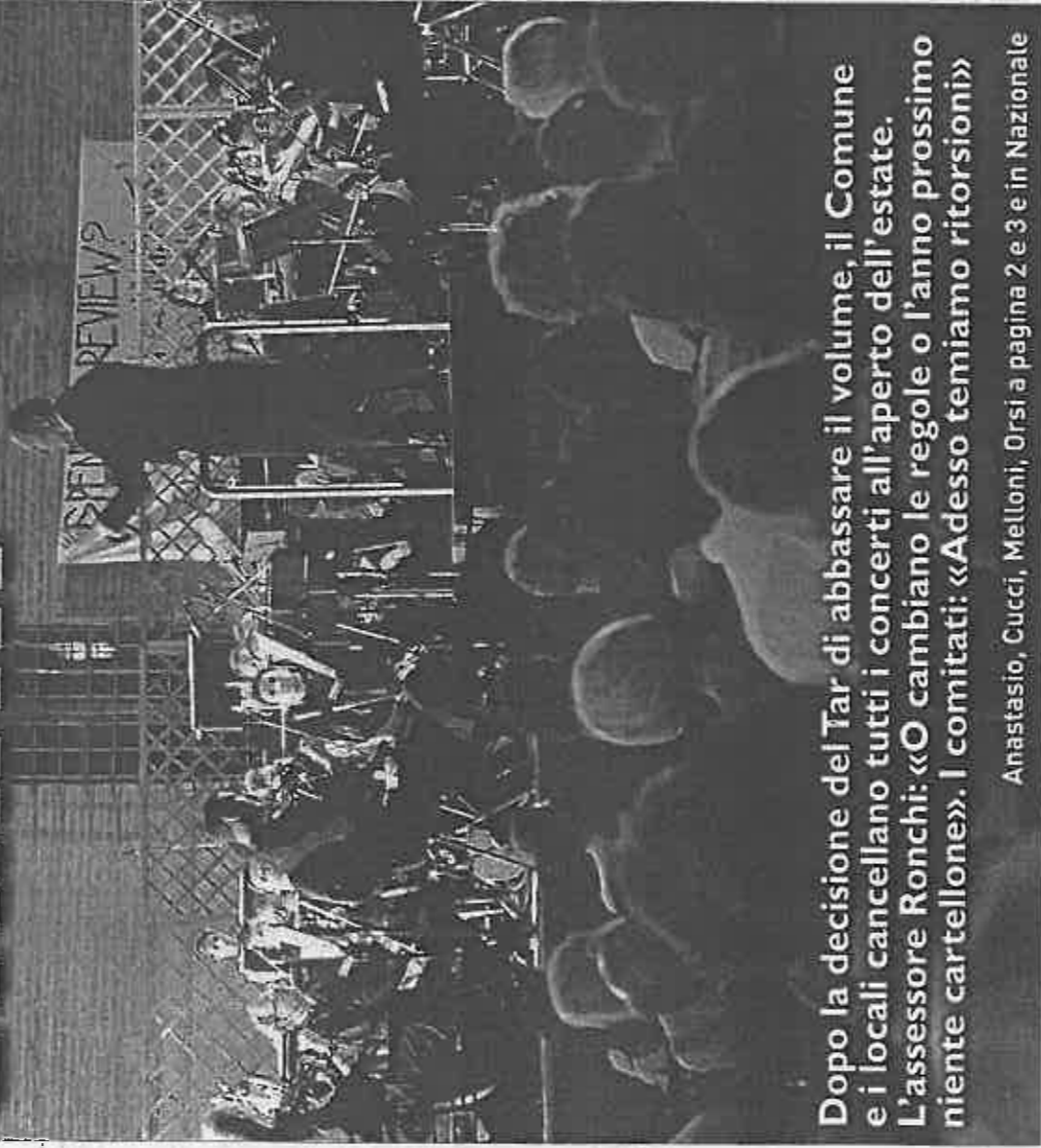
IL COMMENTO

di ANDREA MAIOLI

DECIBEL STONATI

FER FORTUNA che 'Sotto le stelle del cinema' ha spento le luci in piazza Maggiore appena in tempo. Facile prevedere lo scenario. nascita di un comitato di punkabbestia che dormono sotto i portici di Palazzo D'Accursio - uniti ad alcuni stramiliardari che affacciano le finestre del tinello sul Crescentone, infastiditi dai decibel procurati dagli archi stridenti della colonna sonora nella scena della doccia di 'Psycho'. Troppo forti, disturbavano il riposo. Anche alcuni piccioni hanno firmato. Scenario paradossale? Certo, certissimo, anzi probabile. Ma quello che è successo a Bologna rasenta un Kafka riletto da Woody Allen. La musica è finita per quest'estate, gli amici se ne vanno. E non solo il rock, anche la classica del Comunale spazzata via da Piazza Verdi dove era prevista il 14 agosto. Ecco, Piazza Verdi, dove tutto ha inizio, il buco nero della città. Viene da chiedersi perché solo ora, dopo anni e anni di degrado con o senza colonna sonora. Perché proprio questa estate dell'anno di grazia-bisesto 2012 e non nel 2010 o nel 2008 quando la situazione era comunque e sempre insostenibile per i residenti. E allora non c'erano neanche quei concerti rock che qualche politico, non necessariamente di destra, continua a etichettare come un viatico verso il degrado [Segue a pagina 2]

LA MUSICA È FINITA



Dopo la decisione del Tar di abbassare il volume, il Comune e i locali cancellano tutti i concerti all'aperto dell'estate. L'assessore Ronchi: «O cambiano le regole o l'anno prossimo niente cartellone». I comitati: «Adesso temiamo ritorsioni»

Anastasio, Cucci, Meltoni, Orsi a pagina 2 e 3 e in Nazionale

Aveva due figli
**Incidente
in moto
Muore
carroziere**

TROMBETTA A pagina 19

Melegari (Ance)

«Il Passante
è una sfida
da vincere»

ORSI A pagina 8

Il gruppo all'asta
**Otto Plenty
salvati
dalla Coop**

ARMINIO A pagina 11

IL MARZIANO

di SERAFINO D'ONOFRIO

CAPITAN UNCINO
E L'ISOLA CHE C'ERA

A pagina 24

LA FINESTRA.BIZ - NUOVA APERTURA ESPOSIZIONE A CASALECCHIO DI RENO
VAI SU www.lafinestra.biz

Finestre in alluminio e alluminio / legno - Finestre in legno varie essenze
Persiane in alluminio - Persiane in legno varie essenze - Tapparelle - Porte interne

TUTTO A PREZZI DI FABBRICA

PVC COLORE BIANCO
104,00 € al mq + Iva
PVC COLORE LEGNO
135,00 € al mq + Iva

FINESTRE IN PVC
Aluplast 6 Camere - 80 mm Ug Medto 1.3
Vetro Camera B.E. 4-16-4
aluplast Certificazione sgravio fiscale 55%

LA FINESTRA BIZ - Via del Lavoro, 90 - Casalecchio di Reno (BO) - Tel. 051.0827082 - e-mail: casamica@lafinestra.biz

FASHION
FOUTLEET

SALDI SCONTO 50%

PIU' ULTERIORI SCONTI
DEL 50%

APERTI LA DOMENICA 20 NEGOZI IN 2000MO
ANZOLA EMILIA - VIA EMILIA 73 - 051/6508023

SERGIO LO GIUDICE (PD)

«CI DISPIACE CHE SI SIANO ANNULLATI I CONCERTI ESTIVI E PIACE L'IDEA DI UN NUOVO REGOLAMENTO ACUSTICO. NON FACCIAMO CONFUSIONE»

DALLA PRIMA
DECIBEL
STONATI



di ANDREA
MAIOLI

(...) Perché proprio questa estate? Colpa di quella irruzione al numero 4 di piazza Verdi, certo. Ma quella sera non c'erano concerti rock, sfilava il Gay Pride e forse quei devotissimi erano lì di passaggio, neanche bolognesi. Passiamo da Woody Kaffka alla fanapolitica. Come i punkabbestia uniti ai miliardari di cui sopra, si potrebbe ipotizzare un asse trasversale tra alcuni rappresentanti del Pd e del Pdl con qualche scheggia di Sel, uniti nei comitati anti decibel e nell'averzione verso l'assessore Ronchi, che sicuramente non sarà tra i più simpatici e che ha il difetto di andare alle prime del Comune in jeans logori e di dichiarare troppo apertamente il suo amore verso il rock degenerate. Fanapolitica, l'abbiamo detto. I diritti dei cittadini che vogliono dormire sono sacrosanti, come quelli dei cittadini che vogliono passare una serata all'aperto ascoltando musica non oltre le 23,30.

QUELLO che non torna, fra le tante cose, in questa città troppo affascinante e quindi capricciosa, sta sempre lì: perché proprio quest'estate scoppia il caso? Forse perché il modus operandi in auge del papocchito, il "mettemose d'accordo", su da una cosa a me e io concedo una cosa a te, si è lievemente inceppato. Vecchie merci di scambio, così tutto era a posto e niente in ordine. Adesso si dovrà pensare alla prossima estate, ma per favore non eccediamo nei tavoli di concertazione. Che si porti avanti una linea, rispettando le regole democratiche del dibattito ma evitando che a ogni passo il meccanismo si blocchi. Fanapolitica tra Woody e Kaffka in questa città così debolmente conorta.

L'assessore zittito dai giudici «Leggeremo poesie sottovoce...» Cancellati 14 appuntamenti live. Ronchi: «Non mi dimetto»

di LUCA ORSI

IL TAR stacca la spina ai concerti dell'estate. Il giudice amministrativo — su istanza di alcuni comitati di cittadini, secondo i quali la giunta avrebbe infranto i limiti di decibel fissati dalla legge regionale — ha sospeso la delibera che regola i concerti dal vivo di Bé, il cartellone di spettacoli organizzato dal Comune Alberto Ronchi, assessore alla cultura di Palazzo d'Accursio, risponde l'abbedisco e

cancella tutti gli eventi live all'aperto ancora in programma da qui a settembre. Saltano 14 concerti in piazza Verdi (compresi i cinque dell'orchestra del teatro Comunale), in vicolo Bolognotti e nel "salotto del jazz" di via Mascarella. Dove si potrà, si correrà ai ripari suonando al chiuso. Secondo il Tar, la delibera adottata a inizio estate dalla giunta Merola violerebbe alcune prescrizioni di una legge regionale. I comitati puntano l'indice contro i decibel consentiti. Il Comune ha alzato il volume a un limite di 70-75, contro i 50-55 delle norme regionali. «Ma così non si può lavorare — sbotta Ronchi — Le cicale, di notte, arrivano a 60. Avanti così e potremmo fare solo letture di poesie sottovoce».

LA LEGGE regionale, piuttosto restrittiva, vieta anche la organizzazione di due concerti

consecutivi nello stesso luogo; e fissa un numero massimo di eventi all'aperto all'anno. Il Comune ha derogato anche a questi punti. Ma la legge consente alle amministrazioni di dotarsi di regolamenti *ad hoc* — approvati da giunta e consiglio comunale — nei quali è lasciato un più ampio margine di manovra. «È ora che Bologna si non si scappa più», avverte Ronchi. Altrimenti, «l'anno prossimo Bologna non avrà il cartellone estivo». Regolamento o meno, l'assessore non si dimetterà. Male che vada, «il prossimo anno farò due mesi di ferie, e andrò a sentire musica in altre città». Ronchi pone però anche un «nodo politico». Con un messaggio chiaro al Pd, partito in cui c'è chi si è dimostrato sensibile alle istanze dei comitati. Il segretario Raffaele Donini, quando Ronchi definì «tronbòni» alcuni esponenti del cartellone, l'aveva seccamente richiamato all'ordine. «O si fa un regolamento o la prossima estate

CULTURA
L'assessore
Alberto
Ronchi
in versione dj

QUESTIONE
DI DECIBEL

«Il limite delle leggi regionali è di 50-55, noi l'avevamo alzato a 70-75. E una cicala di notte arriva a 60...»

Niente più concerti all'aperto. Sei d'accordo?



I LOCALI IL CONCERTO DEL COMUNALE IL 14 DOVREBBE SPOSTARSI IN TEATRO «E dire che siamo la città Unesco delle sette note...»

IL TAR sospende la delibera della giunta sui concerti a decibel alzati e le manifestazioni estive all'aperto sono costrette a fermare i live che per farsi sentire necessitano di un suono più alto. Tra le esibizioni dal vivo quella del Comunale il 14 agosto, che però, invece che su piazza Verdi, dovrebbe svolgersi in teatro. Per quasi tutti gli organizzatori si tratta di un danno minimo, perché giunge a fine stagione, per tutti una situazione comunque inverosimile che necessita di una regolamentazione in sintonia con la legge regionale, perché sorprese di questo genere non ci siano più. Per qualcuno, poi, questo

accanimento dei comitati è solo un pretesto per chiedere la testa di Ronchi. È proprio Renato Lideo, della Scuderia, a sottolinearlo: «Ci hanno detto che non ce l'hanno con noi e hanno ammesso che è una questione aperta con Ronchi».

INTANTO già da ieri i concerti sono sospesi. In piazza Verdi, dove i ragazzi del Locomotiv sono abituati da inizio estate alle sorprese, perderanno 9 live in una programmazione ora solo a musica diffusa che va avanti fino al 22 settembre. Al Bolognotti on the Rocks è saltato il concerto degli Avvoltoi, uno dei cinque ancora in programma. Continuerà però la musica

d'ascolto, funzioneranno la cucina e il bar, ma i contenuti non ci sono più. E i responsabili - la crew del Covo - fanno appello al sindaco, alla giunta e al consiglio comunale «affinché in tempi brevi deliberino un regolamento, previsto dalla legge regionale, che permetta agli operatori del settore di costruire una programmazione certa e che garantisca agli spettatori di poter fruire senza alcuna turbativa degli spettacoli».

LA PENSA così anche Lele Roveri, patron dell'Estragon e del Botanique di via Filippo Re, che, per sua fortuna, ha già chiuso da dieci giorni. «Quello che si è creato — dice — è un

vero peccato, ma il problema di tutto sta a monte. C'è infatti una legge regionale con una impostazione di massima e zone di pertinenza per la musica e il Comune dovrebbe metterle a frutto le linee guida. Non deve fare una delibera. E stasera salterà nella versione *open air* anche il concerto-festa dell'Harold Mabern Quartet per i 50 anni di Piero Odorici, alla Cantina Bentivoglio. Si terrà dentro, ma Vincenzo Cappelletti, uno dei soci, è perplesso: «Sono musicisti che arrivano dall'America. Come fai a spiegare a un americano una cosa del genere? Cioè che ci sono comitati di cittadini che fanno saltare la musica nella città Unesco della musica?...»

Benedetta Cucchi



SCUDERIA
Renato Lideo

MICHELE FACCI (PDL)

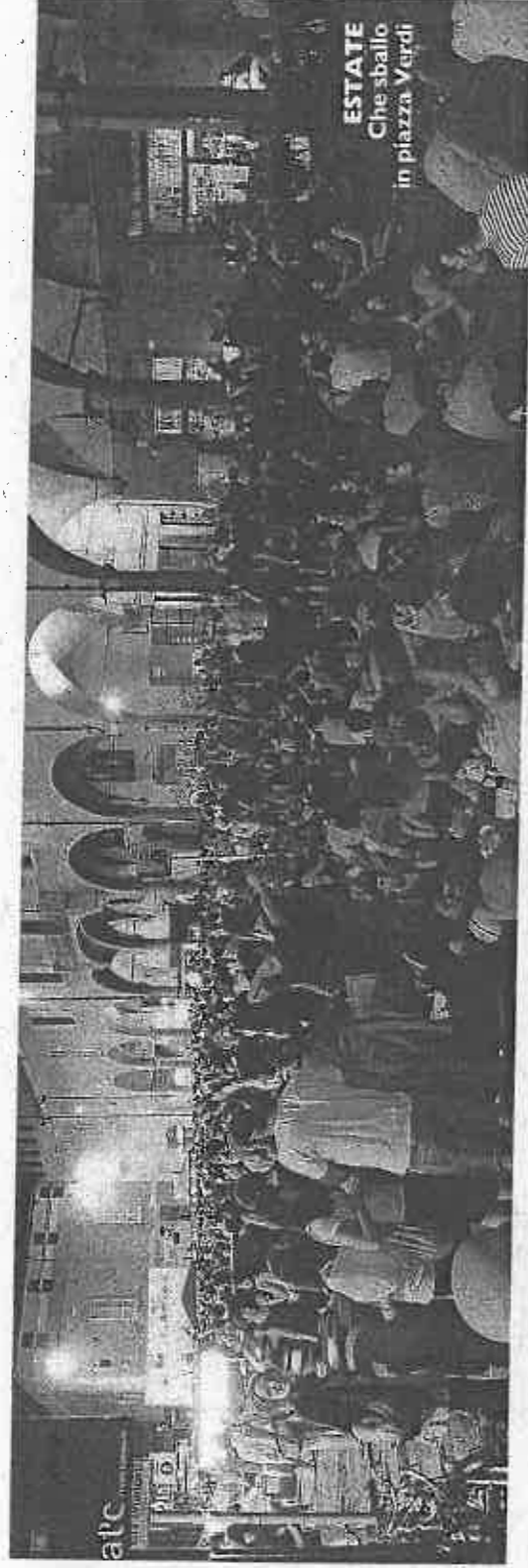
«RONCHI SI DIMETTA. PER LUI UN FUTURO È COMUNQUE ASSICURATO: SI È RIVELATO UN OTTIMO DJ NELLE SERATE BOLOGNESI»

ARCI

«URGE UN REGOLAMENTO PER CONTINUARE A FARE CULTURA E MUSICA A BOLOGNA NEL RISPETTO DI REGOLE CERTE E CONDIVISE»

BOLOGNA ROCK CITY

«SIGNORI, IL DEGRADO NON SI COMBATTE CHIUDENDO NEGOZI E CINEMA, CANCELLANDO EVENTI E TENENDO TUTTI A CASA»



ESTATE
Che sballo
in piazza Verdi

Ma i residenti non cantano vittoria «Adesso temiamo le ritorzioni»

Sisti, di Via Petroni e dintorni: «Siamo tutti preoccupatissimi»

di VALERIA MELLONI

CALA il sipario sulla programmazione estiva del Comune e in tutta la città si spegne la musica, ma nonostante il silenzio l'urlo di vittoria dei comitati di piazza Verdi, promotori del ricorso al Tar contro gli sfioramenti di decibel nella zona, non si sente ancora. «Più che una vittoria, oltretutto tardiva, si tratta del riconoscimento di una situazione non corretta», corregge il toro Giuseppe Sisti, dell'associazione *Via Petroni e dintorni*, che si dice però «preoccupatissimo» per le eventuali ritorzioni che dovranno affrontare i residenti della zona nei prossimi giorni.

«L'ASSESSORE Ronchi e l'amministrazione continuano a demeritarci per le nostre richieste

legittime e giustificate dalla decisione del Tar, il quale ha riconosciuto d'invivibilità oggettiva di una situazione che abbiamo subito per due mesi — continua Sisti —, offe-

nen-

do delle autorità solo indifferenza o offese». Mentre chiede al sindaco Virginio Merola di rispondere alla lettera che il comitato gli ha scritto lunedì, Sisti insiste che il primo cittadino «metta la parola fine su tutta questa vicenda».

LA PAROLA fine è intanto piombata sul cartellone di Bolo-



IN TRINCEA
Giuseppe Sisti

LA SFIDA
CONTINUA

«Se Ronchi non può fare un'altra delibera vuol dire che c'era qualcosa di sbagliato fin dall'inizio»

IL DUELLO

L'attacco

Il 7 giugno l'assessore comunale alla cultura Alberto Ronchi definisce «tromboni» i rappresentanti delle associazioni di piazza Verdi, dopo le prime proteste ai concerti del cartellone estivo



Il raid

Alcuni vandali irrompono al numero 4 di piazza Verdi dopo che un residente aveva versato acqua su di loro. I comitati denunciano Ronchi per istigazione a delinquere

La battaglia legale

Le associazioni e i comitati di residenti presentano ricorso al Tar contro la delibera comunale che autorizza lo sfioramento dei decibel consentiti durante i concerti

FRASTUONO

Braccio di ferro perenne tra i cittadini e il Comune

«Non riusciamo a dormire»

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

DECIBEL a quota 82 per i grandi eventi a San Siro. Ma il limite scende a 45, la notte, per il comune fracasso in strada. A Milano per concerti, grandi e piccoli, ci si regola così. Regole arrivate dopo scontri e casi giudiziari. A far più rumore di tutti furono i decibel fuori tempo massimo di Bruce Springsteen. Giugno 2008, il Boss suona allo stadio. Il patto tra il Comune e il suo promoter, Claudio Trotta, prevedeva un ultimo giro di chitarra alle 23,30. Per scongiurare la rivolta del comitato dei residenti di fronte allo stadio: una dozzina di associati, tutti inquilini in un solo palazzo. Ma al sonno dei residenti il Boss preferisce il delirio dei fan: *bisss Tweest and shawt e American land*, sfiora di 22 minuti e va sopra il limite di decibel consentito. A dicembre riceverà una multa e un avviso di garan-

QUI MILANO

A San Siro il rock va al massimo Per la movida il derby è quotidiano

zia, insieme al promoter. Un episodio che ha finito col dare la scossa, alzando il volume massimo da 80 a 82 decibel.

SAN SIRO a parte, a Milano il problema del rumore riguarda soprattutto i quartieri della movida. E qui la soluzione stenta a trovarsi. Le zone della città sono divise in tre classi. Nelle zone residenziali non si possono superare i 55 decibel di giorno e i 45 di notte, in quelle più trafficate i 55 e i 65. Infine, le zone miste, tipologiche in cui rientrano tutti i quartieri della movida: Navigli, Ticinese, Colonne di San Lorenzo, Brera, corso Comò, Arco della Pace. Qui non si possono superare i 60 decibel di giorno e i 50 di notte. Numeri che, però, vengono puntualmente superati. L'ultimo caso è scoppiato all'Arco della Pace. Qui si contano 25 locali nel raggio di mezzo chilometro, i residenti hanno firmato

esposti a più riprese contro il Comune, reo di non tutelare il loro diritto al riposo, riuscendo a ottenere il sopralluogo dell'Arpa. Il verdetto: nelle notti del finesettimana il rumore raggiunge i 70 decibel, 20 in più del consentito. L'Arpa ha quindi sollecitato il Comune a prendere provvedimenti. Non più tardi di tre settimane fa, Palazzo Marino ha costretto i locali a smantellare i tavoli all'aperto alle 23. Alla rivolta dei titolari è, paradossalmente, seguita la rivolta degli stessi residenti: tolti gli ombrelloni, il popolo della notte non rinunciava a intrattenersi per strada. Da qui, proprio ieri, i nuovi orari: i tavoli all'aperto devono essere smantellati entro l'1. Lo scontro Comune-comitati è acceso soprattutto sui Navigli: qui il coprifuoco è alle 2 di notte. Troppo per chi abita lungo gli storici canali: «Non riusciamo a dormire», ripetono i comitati di manifestazione in manifestazione.



NAVIGLI
Gli storici canali by night